



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Mercoledì

27 marzo

2024

LA SENTENZA

Rsa, il Tar di Bari annulla l'aumento delle tariffe

La quota a carico degli utenti torna al 30%. Ma la Regione: faremo ricorso

● **BARI.** Stop del Tar di Bari all'aumento della quota di compartecipazione per le tariffe delle Rsa, salite dal 30% al 50% anche per i pazienti ricoverati prima del 1° ottobre 2022. I giudici amministrativi (Seconda sezione, presidente Ciliberti, relatore Serlenga) hanno accolto il ricorso presentato da un paziente di una struttura del Tarantino cui si sono poi aggiunte altre persone (i cui interventi sono stati ritenuti inammissibili).

La delibera di giunta di maggio 2023 annullata ieri aveva esteso l'aumento della quota di compartecipazione per le Rsa di mantenimento. La delibera era stata prima sospesa dal Tar, ma poi ripristinata (a dicembre scorso) dal Consiglio di Stato che non aveva intravisto problemi nella decisione della giunta. «La tariffa per la prestazione dei servizi di cui si tratta - si legge però nella sentenza di ieri - è stata aumentata e - al tempo stesso elevata la quota di compartecipazione a carico degli utenti in applicazione di disposizioni sulla riorganizzazione dell'offerta assistenziale allo stato inattuata, a fronte di prestazioni non modificate e di requisiti strutturali invariati». La Regione era intervenuta sulla materia più volte, per adeguarsi ai Lea (Livelli essenziali di assistenza), e aveva messo in campo una complessiva revisione del sistema socio-sanitario.

Nel 2020 sono state approvate le nuove rette per le Rsa, che per le strutture intensive prevedono il pagamento a carico del servizio sanitario nazionale mentre per quelle estensive prevedono la compartecipazione degli utenti. La «nuova» quota di compartecipazione al 50% era però stata prevista soltanto a partire dall'approvazione dei nuovi accreditamenti: in pratica cioè da quando le strutture si adeguano ai nuovi e più stringenti requisiti fissati dalla Regione, ma sempre per i pazienti ricoverati dopo il 1° ottobre 2022. Successivamente, però, la stessa giunta ha deciso di applicare la nuova quota di compartecipazione più alta anche ai pazienti ricoverati prima di quella data, «pur nella consapevolezza che i procedimenti di conferma delle autorizzazioni e degli accreditamenti non fossero stati completati».

Secondo la Regione questa decisione era motivata dalla necessità di avere un approccio uniforme tra le varie categorie di pazienti. E anche per questo ha annunciato che presenterà appello al Consiglio di Stato.



Dillo alla Gazzetta

ONCOLOGICO IL BILANCIO DELLO SCREENING: DIAGNOSTICATO UN TUMORE NELL'1% DEI CASI

Dal 2022: 900 tac polmonari a ex fumatori over 55enni

● **BARI.** Da ottobre 2022 ad oggi all'Oncologico di Bari sono state eseguite oltre 900 tac polmonari per screening e sono stati diagnosticati tumori nell'1% dei casi, enfisemi (20% dei casi) e patologie cardiache (18%). Sono i numeri del programma nazionale Rete italiana screening polmonare, a cui l'Istituto Tumori di Bari ha aderito insieme ad altri 17 centri in tutta Italia: fumatori ed ex fumatori, d'età compresa fra i 55 e i 75 anni, con un consumo medio di 20 sigarette al giorno sono stati sottoposti, gratuitamente, a tac spirali a basse dosi.

«I risultati raggiunti - ha commentato Alessandro Delle Donne, direttore generale dell'Istituto Tumori di Bari - indicano una strada molto chiara: continuare a fare screening ed inserire lo screening polmonare nei Lea, i livelli essenziali di assistenza. Questo Istituto farà la sua parte, continuando a finanziare il programma». «Siamo fieri del risultato ottenuto - ha osservato Domenico Galetta, responsabile dell'unità operativa di oncologia medica toracica dell'Istituto Tumori - perché abbiamo raddoppiato l'obiettivo iniziale, l'arruolamento di 500 pa-

zienti, e siamo terzi, in tutta Italia, per numero di tac eseguite. In particolare, in regione Puglia è stato possibile ottenere questo risultato grazie alla collaborazione con le farmacie». Più di 100 pazienti si sono iscritti al programma direttamente nelle farmacie territoriali. «Il risultato significativo ottenuto in questa prima annualità - ha detto Luigi D'Ambrosio Lettieri, presidente della consulta degli ordini dei farmacisti di Puglia - dimostra che, quando si parla di prevenzione, non c'è spazio per i solisti. Ognuno deve mettere in campo le proprie competenze, le



ISTITUTO TUMORI
A sinistra l'oncologo Giovanni Paolo II. In basso il nuovo direttore sanitario Vito Campanile

proprie risorse per dare risposte concrete ed efficaci ai pazienti».

Intanto da ieri l'Oncologico «Giovanni Paolo II» ha un nuovo direttore sanitario, Vito Campanile, già direttore sanitario delle Asl BAT e Brindisi e fino a ieri direttore medico dell'ospedale civile Bonomo di Andria.



LA SANITÀ IL GIOVANNI PAOLO II HA ADERITO, INSIEME AD ALTRE 17 STRUTTURE, ALLA RETE NAZIONALE PER L'ASSISTENZA

Screening polmonari gratuiti per i fumatori Eseguite in un anno oltre 900 tac di prevenzione Individuate neoplasie, enfisemi e patologie cardiache su 1400 iscritti al programma

Da ottobre 2022, data di inizio del progetto, a oggi all'istituto oncologico di Bari sono state eseguite oltre 900 tac polmonari per screening e sono stati diagnosticati tumori nell'1% dei casi, enfisemi (20% dei casi) e patologie cardiache (18%).

Sono i numeri del programma nazionale Rete italiana screening polmonare presentati ieri a Bari, a cui l'istituto tumori ha aderito insieme ad altri 17 centri in tutto il resto della Penisola: fumatori ed ex fumatori, di età compresa fra i 55 e i 75 anni, con un consumo medio di 20 sigarette al giorno sono stati sottoposti, gratuitamente, a tac spirali a basse dosi. Nello specifico, da ottobre 2022 ad oggi, più di 1.400 pazienti si sono iscritti al programma.

«I risultati raggiunti - ha commentato Alessandro Delle Donne, direttore generale dell'istituto tumori di Bari - indicano una strada molto chiara: con-

tinuare a fare screening ed inserire lo screening polmonare nei Lea, i livelli essenziali di assistenza. Questo istituto farà la sua parte, continuando a finanziare il programma». «Siamo fieri del risultato ottenuto - ha osservato Domenico Galetta,

Hanno contribuito alla diffusione del progetto le farmacie distribuite sul territorio che sono riuscite ad arruolare decine di volontari

responsabile dell'unità operativa di oncologia medica toracica dell'istituto tumori di Bari - perché abbiamo raddoppiato l'o-

biettivo iniziale, l'arruolamento di 500 pazienti, e siamo terzi, in tutta Italia, per numero di tac eseguite. In particolare, in regione Puglia è stato possibile ottenere questo risultato grazie alla collaborazione con le farmacie». Più di 100 pazienti, infatti, si sono iscritti al programma direttamente nelle farmacie territoriali. «Il risultato significativo ottenuto in questa prima annualità - ha detto Luigi D'Ambrosio Lettieri, presidente della consulta degli ordini dei farmacisti di Puglia - dimostra che, quando si parla di prevenzione, non c'è spazio per i solisti. Ognuno deve mettere in campo le proprie competenze, le proprie risorse per dare risposte concrete ed efficaci ai pazienti». «Le farmacie, che in questo progetto hanno dato il proprio contributo gratuitamente, si confermano primo punto di contatto con i pazienti: un contatto umano, sempre aperto, sempre disponibile. I risultati

raggiunti dicono chiaramente che vale la pena proseguire - ha spiegato Vito Novielli, presidente di Federfarma Puglia». Al termine della manifestazione sono state inoltre premiate le farmacie che si sono maggiormente distinte nell'arruolamento dei pazienti per gli screening gratuiti.

fra.sorr.





Cittadella della Carità, si tratta Passi avanti per salvare il lavoro

Nicola SAMMALI

Due passaggi, ancora, per tentare di uscire dalla crisi e salvare l'occupazione. La Fondazione Cittadella della Carità ha assicurato le organizzazioni sindacali che entro la seconda settimana di aprile verrà presentato il concordato preventivo; entro fine aprile, invece, ci sarà la presentazione del piano industriale. In ballo c'è la salvaguardia dei posti di lavoro e il rilancio della Cittadella della Carità. A comunicarlo è la Fials Taranto, a margine dell'incontro tra il segretario territoriale Pierpaolo Volpe, il rappresentante aziendale Nicola Scelsi e il consigliere del cda della Fondazione Luigi Gianciotta.

Un altro nodo da sciogliere per il futuro della struttura sanitaria al quartiere Paolo VI è quello legato alla sospensione di accreditamento (la Regione Puglia, nei giorni scorsi, aveva fermato con effetto immediato le attività della clinica e degli ambulatori a causa delle violazioni sulle norme anti-inquinamento e in materia di tutela e salute sui luoghi di lavoro).

Il vescovo Ciro Miniero, che ha incontrato i sindacati, ha rassicurato sull'avvio della procedura di revoca della sospensione di accreditamento (che ha coinvolto 95 lavoratori e circa trenta pazienti, facendo scattare la mobilitazione), ma intanto il provvedimento (si attende a breve il parere della Regione alle controdeduzioni inviate dalla Fondazione) ha avuto delle ripercussioni che la Fials mette in evidenza. Prima che scattasse lo stop della Regione la struttura aveva 42 pazienti ricoverati, ora ne sono rimasti in 28; nei prossimi giorni sono state programmate altre dimissioni (10 pazienti verranno



Nella foto il presidio di sabato scorso dei lavoratori della Cittadella della Carità davanti all'Arcivescovo

no trasferiti al Maugeri, 3 a Santa Rita). Inoltre sono state annullate 570 prenotazioni ambulatoriali, da erogare fino al 31 marzo 2024.

«Prestazioni che l'Asl non ha ancora ricollocato», fa sapere la Fials. «La perdita di prestazioni e di utenza avrà importanti ripercussioni sulle casse già precarie della Fondazione e possono essere a rischio le fu-

ture retribuzioni se non si interviene subito. Per quanto riguarda gli operatori, il dirigente della Cittadella della Carità ha rassicurato che la mensilità di marzo 2024 verrà regolarmente erogata. Inoltre, nel piano industriale non ci saranno esuberanti e tutto il personale sarà salvaguardato. Gli amministrativi e tutto il personale impegnato in attività trasversali,

lavorerà per tutte e due le strutture ovvero Fondazione Cittadella della Carità e Soave Sanità». Il segretario generale Fials, Emiliano Messina, ha chiesto anche l'intervento del prefetto «affinché questa situazione si sblocchi la prima possibile».

La Cisl Fp, invece, ha riferito che «per la sospensione delle attività ambulatoriali e di degenza saranno utilizzate le fe-

rie pregresse, in primis per coloro i quali hanno un monte ferie arretrato del 2021/2022 molto elevato, questo almeno fino alla riapertura delle attività che dovrebbero ripartire se la Regione revoca il provvedimento subito dopo le festività pasquali. In attesa delle nuove ispezioni dei Vigili del fuoco, sono presenti in struttura H24 le guardie dei fuochi che vigileranno sulla sicurezza dei lavoratori e dell'utenza».

La segretaria territoriale Cisl Fp Flavia Ciraci ha sottolineato che lo stato di agitazione dei lavoratori «permane fino alla completa risoluzione della vertenza in atto. Saremo pronti ad intraprendere tutte le azioni sindacali necessarie a tutela dei diritti dei lavoratori e sindacali, fino allo sciopero».

I lavoratori attendono che la vertenza possa finalmente concludersi positivamente: la strada intrapresa sembra quella giusta, soprattutto dopo la riapertura del dialogo con la Curia e l'interlocuzione con il vescovo Miniero.

Concordato preventivo e poi piano industriale i prossimi step. Ma resta lo stato di agitazione

In farmacia anche i prelievi Ma sul fine vita iter bloccato

Il ddl Semplificazioni, dai vaccini alla scelta del medico di base

ROMA La farmacia come fulcro della medicina del territorio. Lo prevede il disegno di legge Semplificazioni, proposto dal ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, e passato ieri in consiglio dei ministri. Se il provvedimento sarà approvato dal Parlamento, la «Farmacia dei servizi», già prevista dal 2009, diventerà operativa. Sarà cioè il luogo dove si potranno fare tutti i vaccini obbligatori, esami diagnostici, compresi alcuni di telemedicina, ricevere la consegna di farmaci e dispositivi medici per l'assistenza domiciliare e scegliere il medico di famiglia e il pediatra.

L'articolo 23 della bozza del disegno di legge, in linea con l'obiettivo di sviluppare la medicina territoriale previsto dal Pnrr, potenzia il ruolo delle farmacie, sulla scia di quanto avvenuto con l'emer-

Altri provvedimenti
Anche sugli immobili vincolati si interverrà senza via libera: basta il silenzio-assenso

genza Covid. Le Farmacie dei servizi, che dovranno avere un'insegna con questa dicitura, potranno eseguire test diagnostici «in aree, locali o strutture anche esterne, dotate di» una organizzazione «idonea sotto il profilo igienico sanitario e atta a garantire la riservatezza» e previa autorizzazione della Asl. La somministrazione dei vaccini obbligatori dai 12 anni d'età in avanti potrà avvenire dopo che i farmacisti avranno seguito un corso di formazione con l'Istituto superiore di sanità.

Il provvedimento prevede anche il «potenziamento delle attività di vigilanza, con-

trollo igienico sanitario e profilassi» in occasione del Giubileo del 2025 presso «i principali porti e aeroporti del Paese» dove affluiranno i pellegrini. A tal fine, si «autorizza il ministero della Salute ad assumere il personale reclutato con contratto a tempo determinato» in occasione dell'emergenza Covid. Semplificazioni in vista anche per gli interventi sugli immobili vincolati per interesse storico, artistico, archeologico o culturale: per avviare i lavori non bisognerà più aspettare il via libera dell'Ufficio tecnico comunale, ma si potrà procedere col silenzio-assenso dopo 60 giorni, se la domanda è accompagnata dalle altre autorizzazioni. Le strutture alberghiere potranno ottenere temporaneamente in concessione parti di strade pubbliche per parcheggi e carico e scarico dei bagagli. Alcune

Su Corriere.it
Leggite tutte le notizie e gli aggiornamenti in tempo reale con foto e video esclusivi sul nostro sito www.corriere.it

Le proposte

I servizi sanitari

✓ Il disegno di legge proposto dal ministro Paolo Zangrillo prevede che le farmacie offrano servizi sanitari privati: dai prelievi per esami ai vaccini obbligatori, fino alla scelta del medico di base

Alberghi e hotel

✓ Per favorire il turismo, il disegno di legge prevede che le strutture ricettive possano ottenere in concessione temporanea spazi pubblici per farne parcheggio aree per il carico e scarico bagagli

misure riguardano la digitalizzazione delle autorizzazioni all'inumazione, tumulazione, cremazione, affido e dispersione delle ceneri. Dimmezzati i tempi per la dichiarazione di assenza, da 4 a 2 anni, e della morte presunta, da 10 a 5.

Intanto il governo ha bloccato l'avvio dell'iter parlamentare della legge sul suicidio assistito, che la Consulta sollecita fin dal 2019 e ha ricordato pochi giorni fa il presidente Augusto Barbera. Infatti il governo non presentandosi in commissione Giustizia del Senato ha impedito l'incardinamento del disegno di legge in materia presentato a prima firma da Alfredo Bazzoli, del partito democratico. Una mossa, quella del governo, che ha suscitato la forte protesta delle opposizioni.

Enrico Marro
IRPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



● Il ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo ha presentato il disegno di legge Semplificazioni passato in Consiglio dei ministri. Il provvedimento adesso dovrà essere approvato dal Parlamento

● La Farmacia dei Servizi era già prevista nel 2009 e diventerà, con voto favorevole, operativa

● L'articolo 23 della bozza del nuovo disegno di legge è in linea con l'obiettivo di sviluppare la medicina territoriale previsto dal Pnrr

Sanità, in Italia il calo di vocazione è sistemico

Dove vorrebbero lavorare i giovani europei? Bella domanda. A provare a dare una risposta è una ricerca commissionata da Fondazione Clariane (Korian in Italia) a Ipsos che analizza l'attrattiva di settori e professioni tra i giovani di 7 Paesi: Francia, Germania, Italia, Belgio, Paesi Bassi, UK e Spagna. Per realizzarla ne sono stati sentiti 2.300 di età compresa tra 16 e 20 anni. Cosa dicono? Tra i settori più ambiti dai ragazzi, al primo posto c'è il lusso dove vorrebbe lavorare il 51%, seguito dall'educazione (47%) e dalla sanità (45%) che è quindi il terzo settore. Considerando le risposte italiane, molto ambito è sempre il lusso (62%) e il settore delle telecomunicazioni (61%), mentre le professioni sanitarie si posizionano sotto la media europea (42%). «Il 'calo delle vocazioni' in sanità è un elemento sistemico, non possiamo pensare di affrontare la crescente domanda di cure e assistenza richiamando i medici in pensione o semplicemente aumentando i posti nelle università - spiega il presidente e ceo di Korian Italia, Federico Guidoni -. I dati evidenziano un ampio divario tra le aspirazioni dei giovani e la loro percezione delle professioni sanitarie, soprattutto per i driver fondamentali come il bilanciamento vita lavoro, la flessibilità oraria e il salario. Il settore privato e quello pubblico sono chiamati a dialogare e fare sistema anche su questo fronte, per essere pronti alle sfide del futuro». Prendendo appunto la sanità, le professioni considerate più interessanti sono quelle legate alla salute mentale (66%), davanti a paramedici (61%) e medici (60%). Meno attrattiva la professione infermieristica (49%) e i ruoli da operatore socio-sanitario (45%). Nelle professioni socio-assistenziali i giovani europei riscontrano un basso bilanciamento vita privata-lavoro (46%), stipendi bassi (42%) e poca flessibilità dell'orario lavorativo (38%). Considerando l'Italia, il ruolo dei carer è apprezzato dai giovani per l'utilità sociale (82%), per l'orgoglio e la curiosità sociale a esso associato (76%) e il lavoro in una buona atmosfera di team (72%). Tra le negatività, spiccano la flessibilità oraria (34%) e l'autonomia decisionale sul posto di lavoro (38%). Le barriere per lavorare come infermiere o operatore socio-sanitario sono legate principalmente ai carichi di lavoro (39%), alle malattie (37%), all'irregolarità dell'orario (34%), ai livelli salariali (29%), allo sforzo fisico (29%) e alla difficoltà di bilanciare la vita privata con il lavoro (28%). Il bilanciamento tra vita privata e lavoro è però uno dei criteri più importanti nella scelta del lavoro: a dirlo è infatti il 60% dei ragazzi.